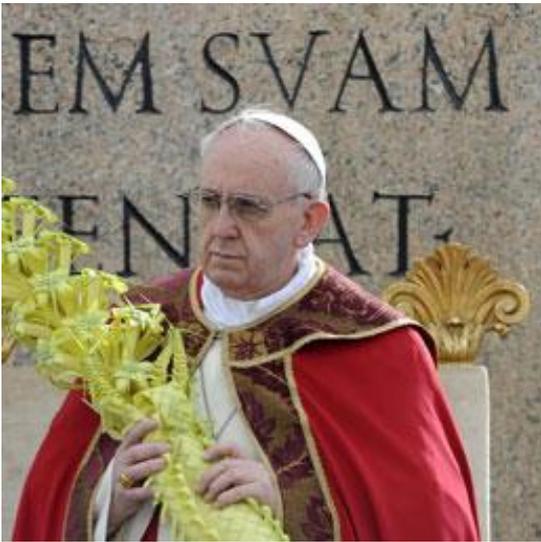


IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI



Non è il papa il centro della nostra riflessione, bensì i riti della settimana santa, che si svolgono in san Pietro come nella più piccola parrocchia della periferia sociale o culturale della Chiesa; a parte i partecipanti umani, chi ci riunisce, ci parla, ci dona la sua grazia...è lo stesso Cristo, quel Signore che acclamiamo come Messia, discendente di Davide, benedetto perché viene nel nome del Signore, e accogliamo nella celebrazione che fa da portale di ingresso di questa grande settimana, santa se vissuta non solo nei riti - suggestivi e solenni (se partecipati, non se ampollosi!) - che ci fanno gustare anche emozionalmente il dono della grazia che ci viene offerto... a tutti

Dono di grazia che diventa servizio, donato da Gesù come inizio di una catena di atti di amore che non può limitarsi al primo, per quanto grande, bello, memorabile, anello; sarete beati se avendo appreso come si fa, lo fate anche voi, gli uni, gli altri...e chissà che questo gesto arrivi a trovare un giorno una collocazione in cui genitori lavano i piedi ai figli, o ministri del culto a chi è effettivamente ultimo nella comunità, perché solo allora il comando del Signore trova la risposta che lui si attende da noi, soprattutto nella vita quotidiana, quando non abbiamo neppure il paramento del grembiule, ma siamo davvero noi stessi, discepoli di chi non fa cerimonie, ma fonda la vita



Un servizio che fa parte di una professione di fede, quella che rinnoveremo, magari a fianco dei nuovi battezzati, nella notte con la veglia "madre di tutte le veglie", ascoltando la storia della salvezza perché diventi sempre più storia della nostra salvezza, in cui ci sentiamo implicati direttamente e pienamente. Notte che ricorda la nostra rinascita alla fede, nell'acqua e nello Spirito. Notte in cui torneremo a cantare - con il cuore prima ancora della voce - il canto dell'Alleluia, come risposta all'Exultet, il canto dei salvati, dei redenti, del nuovo popolo che si riconosce discendente di quei nostri fratelli che hanno trasformato il rito dei pastori in liturgia della loro - e nostra - liberazione, non solo dall'Egitto, ma soprattutto dal peccato

nostra - liberazione, non solo dall'Egitto, ma soprattutto dal peccato

Domenica delle Palme, anno B